

CASSIERI DI UN SUPERMERCATO LICENZIATI CON IL "TEST DEL CARRELLO". DI COSA SI TRATTA

Publicato il 18 Novembre 2025 di redazione



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



I sindacati denunciano una pratica tornata agli onori della cronaca dopo un caso di Siena e altri due a Livorno

ROMA – Siena, Livorno, ma anche Roma e provincia. Nell'ultimo periodo, in alcuni supermercati italiani ha preso sempre più piede **il cosiddetto "Test del carrello"**: una pratica messa in atto ai danni dei cassieri che, poi, in caso di mancato superamento della 'prova', **vengono contestati o licenziati**. Sono i sindacati a denunciare quanto accaduto in alcune sedi di Pam Panorama, dopo quanto segnalato da alcuni dipendenti.

COS'È IL TEST DEL CARRELLO

Come avviene il test? **L'azienda invia degli ispettori che si fingono clienti e si presentano alla cassa con alcuni articoli 'rubati' nascosti nel carrello**. Chi non rileva il furto è soggetto a contestazione disciplinare e, nei casi riportati, al licenziamento. Tre le chiusure del rapporto lavorativo: **un caso a Siena e stessa situazione per due lavoratori livornesi**. A fine ottobre anche Fisascat-Cisl Roma parlava del 'test carrello' per i Pam di Roma e provincia: "I lavoratori segnalano di aver ricevuto **lettere di contestazione** a seguito di momenti formativi, un fatto inaccettabile".

Così, UILTuCS Toscana di Livorno "denuncia con fermezza l'ennesimo episodio di ingiustizia perpetrato da Pam Panorama, colosso da oltre 3 miliardi di fatturato, che continua a liberarsi dei lavoratori storici – quelli con più diritti, esperienza e dignità – per sostituirli con una nuova generazione di precari, facilmente ricattabili". In una nota, il sindacato prosegue: "Sfruttamento, paura e silenzio: queste sono le dinamiche interne che Pam impone ai propri dipendenti. **L'azienda ha adottato un metodo sistematico e vessatorio, fatto di contestazioni disciplinari superficiali e motivazioni inventate**, con l'unico scopo di indebolire e isolare i lavoratori.

Riferendosi uno degli episodi di Livorno, la nota spiega: "**Il caso di Tommaso**, lavoratore storico del punto vendita di Corea – Livorno, è emblematico. Attraverso il cosiddetto 'Test Carrello' – un finto controllo organizzato come un'imboscata – una 'squadriglia' di ispettori ha messo in atto una vera e propria trappola: **prodotti nascosti, pressioni psicologiche e provocazioni alla cassa, con l'obiettivo di confondere e colpire il lavoratore sino a farlo volutamente sbagliare**".

I SINDACATI PRONTI A MOBILITAZIONI: "I CASSIERI NON SONO ADDETTI ALL'ANTITACCHEGGIO"

"Queste azioni vigliacche – continua la nota – dimostrano la mancanza di coraggio di Pam, **incapace di confrontarsi apertamente con i propri dipendenti** e pronta invece a ricorrere a metodi punitivi e umilianti". UILTuCS Toscana, poi, sottolinea: **"Porteremo questa vicenda davanti a un giudice** per rendere giustizia a Tommaso e difendere i diritti di tutti i lavoratori e le lavoratrici che, come lui, **hanno subito pratiche costruite ad arte per annientarne la dignità**. Non ci fermeremo di fronte a comportamenti che offendono l'umanità e i valori fondamentali del lavoro".

Filcams CGIL Siena ribadisce gli stessi concetti su Facebook: "La dignità e la democrazia all'interno dei luoghi di lavoro non sono solo una questione sindacale, ma anche politica!". La Filcams Cgil di Siena "è pronta per una mobilitazione lunga! **Lavoratrici e lavoratori dei supermercati in fermento, si sentono tutti coinvolti da questa vicenda disumana!** Il ruolo della cassiera e del cassiere, sono ben definiti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, applicato dalla Pam. **Non sono addetti all'antitaccheggio**. Chiediamo il ritiro del licenziamento o sarà mobilitazione!".

onte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

